

B. I lariani raggiunti in vetta alla classifica



MONZA-COMO - Il primo gol della partita segnato dal comasco Cavagnetto.

Preziosissimo pari del Como a tempo ormai scaduto

Rigore galeotto stronca la gioia del Monza: 3-3

Gli ospiti erano in svantaggio di due reti - Nicoletti ha tolto ogni speranza ai brianzoli

MARCATORE: Cavagnetto (C) al 21, Vincenzi (M) al 28 del p.t.; Massaro (M) al 9' e al 15', Pozzato (C) al 27, Nicoletti (C) su rigore, al 46' della ripresa. MONZA: Marconcini; Motta (dal 15' del p.t. Giusto), Palladini; Scazzola, Cavagnetto, Corli; Massaro, Ronco, Vincenzi II, Blangero, Molteni, (N. 12; Colombo; n. 14; Tatti).

Dal nostro inviato MONZA - Puisse possibile, diremmo perfino drammatica. A una mancata di secondi d'ora fine, quindi o venti minuti dopo un'ora di gioco del Como si spegne in un contrasto fra Giusto e Nicoletti. Il giovanotto di casa è svenuto dopo un quarto d'ora di gara allo stordimento Motta, messo fuori gioco da un fortuito, doloroso infortunio.

Sulle prime Giusto ha accusato qualche impaccio, ma poi è cresciuto visibilmente sino ad imporsi sempre più spesso nei duelli con il più celebre avversario, a sua volta cialtrato alla distanza. La partita intanto, gagliarda, ricca di emozioni, tirata con asprezza ma senza cattiveria, sostanzialmente in equilibrio, è transistata da momenti di chiara ma fugace supremazia dell'una o dell'altra, senza tuttavia assumere contorni ben definiti. Incerta fino all'ultima pedata. Anzi fino alla penultima, perché su quello scontro fra Giusto e Nicoletti il signor Agnolini esce con una decisione che scatena entusiasmo e costernazione a seconda dell'angolo visuale.

Con l'ultimo calcio dell'arvencente pomeriggio è pareggia il conto. Immaginate il resto, il tripudio di chi credeva già spacciato e la rumorosissima mortificazione di chi credeva di aver già firmato a caratelli di scatola una straordinaria impresa. Immaginate anche la dura contestazione ad Agnolini e ai suoi collaboratori, al rientro negli spogliatoi e successivamente. Cronaca. I ferri si scaldano sollecitamente per meriti reciproci. In botta e risposta fremente, che fa impazzire l'appallosometro. Incornicia il Como, con Cavagnetto che batte a rete decisamente: la palla si incurva per una deviazione di Palladini, Marconcini è spacciato. Il portiere di casa, Scazzola e Nicoletti, sulla ribattuta, indugia troppo. Replica il Monza in un batter d'occhio: Pozzato, Massaro, testa di Blangero e Vecchi devia in acrobazia. Al quarto d'ora il Monza deve accusare una botta mancata. Poco dopo, Scazzola, il rievole Giusto, e nel cambio i brianzoli sembrano rimetterci, almeno sul momento. C'è disagio nelle retrovie, a centro campo sembrano comandare i comaschi con Lombardi a cassetta e Pozzato purtutto molto diligente per cui pare quasi logico il batzo in avanti della capolista. Accade al 21. Manovra avvincente, il pallone si muove con Pozzato per poi servire Mancini sulla destra, questi ferma un traversone di Giusto, salta il pallone, Cavagnetto: gol molto bello. Il Monza sembra a malpartito ma al 28' quasi inaspettatamente perviene al pareggio. Ronco opera un traversone da destra, Vincenzi in bellezza girata insacca imparabilmente. Go molto bello anche il Lazio. Poco dopo, Scazzola ordina un cambio delle marcatore: Fontolan prende in consegna Monelli e Vierzhowd nelle retrovie. Vincenzi. Al 39' Massaro, il berato in area da Monelli, sbaglia la facile mira conclusiva.

Dignitosa prova d'orgoglio dei nerazzurri

Gioco facile per l'Atalanta contro un Genoa spento (2-0)

Comprensibile soddisfazione dell'allenatore Titta Rota - Evanescenti gli sporadici tentativi di contropiede dei liguri - Il gol della tranquillità segnato a tre minuti dal termine della partita

MARCATORE: Reali al 30' e Garritano al 42' del s.t. A T A L A N T A: Alessandrini; Mei, Stogato; Reali, Vassari, Percassi (dal 25' del s.t. Mostosi); Scala, Rocca, Garritano, Festa, Bertuzzo (12. Memo, Filippi). GENOA: Cavalleri; Gorin, Oforzi; Nela, Onofri (dal 34' Lorini), Di Chiara; Boito, Manfrin, Musiello, Giovannelli, Russo (12. Vavoli, 14. Tacchi). ARBITRO: Prati, di Parma.

Dal nostro corrispondente BERGAMO - Con un meritoato 2-0, dopo vent'anni, l'Atalanta ha battuto sul proprio campo il Genoa. Questo positivo risultato è frutto di una dignitosa e orgogliosa prova della squadra bergamasca che premia un pubblico rimasto deluso dalla prestazione opaca di quindici giorni fa. Deludente invece la prova del Genoa che, con una condotta di gara rinunciataria, esce sconfitto nonostante le ambizioni e i propositi della vigilia. Il primo tempo della gara non era certo entusiasmante

nonostante la carica agonistica dell'Atalanta e le frequenti azioni nella metà campo del Genoa: fino al gol il pubblico sembrava rassegnato ad un ennesimo risultato in bianco casalingo. L'Atalanta parte subito in attacco e al 5' impegna l'estremo difensore genovese che si salva in due tempi su un forte tiro dal limite di Stogato. Al 13' è ancora l'Atalanta a farsi pericolosa con un cross rasoterra del capitano Festa su cui nessun attaccante è pronto a intervenire e Gorin si salva in calcio d'angolo. Tre minuti dopo, sugli sviluppi di una bella azione di Stogato, il quale parte da centrocampo, Garritano ha battuto in rete. Solo alla mezz'ora viene atterrito al limite dell'area. Al 20', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Bertuzzi, in mischia, tocca per Percassi che infila, ma l'arbitro annulla per un presunto fallo di un giocatore atalantino. Solo alla mezz'ora il Genoa si presenta nell'area nerazzurra, peraltro con un debole tiro dal limite di Manfrin facilmente neutralizzato da Alessandrini. Due minuti dopo occasione ancora per Garritano su calcio d'angolo

battuto da Scala; il portiere rossoblu esce a vuoto ma il centravanti nerazzurro non sa approfittare. L'impostazione della gara non subisce rilevanti cambiamenti nella ripresa. E' l'Atalanta che continua ad attaccare e il Genoa cerca d'imbastire qualche contropiede, ma è costretto a difendersi con sempre maggiore affanno. E' a questo punto che il pareggio risulta insufficiente per l'Atalanta: la sua caparbietà è infatti premiata al 30' da una rete di Reali che sfrutta con un pallonetto la traiettoria insidiosa di un calcio d'angolo battuto da Bertuzzo. La rete entusiasma il pubblico, galvanizza i nerazzurri che con generose azioni si lanciano alla conquista della rete della sicurezza. Questa non tarda a venire e, a tre minuti dal termine, il coriaceo Festa serve Bertuzzo che trova smarcato Garritano: quest'ultimo ritrova la via del gol con un preciso rasoterra scoccato al limite dell'area. Giustificata, in sostanza, la soddisfazione dell'allenatore Titta Rota da tempo contestato dai suoi tifosi.



Titta Rota allenatore degli atalantini.

Ripresa: corre all'attacco il Monza, replica il Como con alcuni fortunati rimpalli di Nicoletti, al 7' un delizioso servizio di Lombardi per Cavagnetto viene neutralizzato con un preciso anticipo da Palladini. Al 9' il Monza passa in vantaggio. Corner battuto da Ronco, irrompe di testa Massaro: gol. Terzo gol brianzolo al quarto d'ora. Corli batte da sinistra, Monelli fa «velo», entra Massaro, tenta vanamente di respingere Vecchi, riprende Massaro ed è rete. Al 19' Vierzhowd fallisce da un passo una comodissima occasione per accorciare le distanze. Poco dopo, Pozzato al 27' Lombardi lancia nel mucchio per Cavagnetto e Pozzato e spunta il piede di questo. Al 30' il Lazio, in vantaggio, si divide. Monelli: niente da fare per il portiere bianconosso. I minuti trascorrono mentre l'impresa di casa si fa sempre più ardua. Il Monza sta conducendo in porto una partita vittoriosa, anche perché al 34' è Pozzato a sprecare una palla favolosa, tentando una conclusione raffinata anziché dare al sodo. All'ultimo istante, invece, la scemba di un colpo abluano gli parati. Finisce, così, con tre gol per parte.

Terza sconfitta consecutiva per i gialloblù

Il Verona in fase calante La Samp ne approfitta: 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Chiorri; nella ripresa al 22' Roselli. SAMPDORIA: Garella; Arzuffo, Romel; Ferroni, Logozzo, Pezzella; Genzano, Orlandi, Sartori, Roselli, Chiorri (dal 12' del s.t. De Giorgis), 12. Gavoli, 13. Caccia. VERONA: Superchi; Mancini (dal 1' del s.t. Franzoni), Fedele, Piangerelli, Rovera, Tricella; Bergamaschi, Benčina, D'Ottavio, Mascetti, Vignola, 12. Paese, 13. Casero. ARBITRO: Materassi di Empoli.

Dalla nostra redazione GENOVA - Importante e prestigiosa vittoria della Sampdoria, che ha perentoriamente liquidato col classico punteggio di 2-0 il più quotato e ambizioso Verona, che adesso sopravanza i buccerchiati in classifica di appena un punto. Ora la Sampdoria figura tra le squadre più in forma e temute del momento e comincia a rimpiangere i punti gettati al campionato soprattutto in arrivo di campionato soprattutto, ma anche in alcune del-

l'avvio a qualche insidia. La Samp collezione calci d'angolo infruttuosi, fino a che Chiorri risolve allo scarto del tempo con un intervento di gran classe. Roselli tocca a Pezzella che serve Sartori e gran tiro che Chiorri blocca sul limite: l'estrosa ala buccerchiata ha la prontezza di recuperare, voltarsi, piombare in area dopo avere scavalato il sandwich di due avversari e fulminare Superchi con un boia di sinistro. Nella ripresa è tutto più facile per i buccerchiati, anche perché Mancini è costretto ad uscire zoppicante e Piangerelli si è prodotto una lieve distorsione. Anche la Sampdoria deve però rinunciare dopo dieci minuti a Chiorri, che cadendo si produce la lussazione della clavicola sinistra. Sifora la traversa Benčina al 5' e Roselli la coglie in un'azione di calcio d'angolo al 14', ma si rifà al 22' a conclusione di una bella azione. Scambio fulgente Genzano-Sartori che volge sulla sinistra fino sul fondo, torna indietro e mette al centro per Roselli che infila a porta squarrita, forse in posizione di vantaggio. Bolide su punizione di Mancini che Garella devia in angolo (36') e quasi-gol di Sartori che lambisce la traversa al 40'. Al 41' Roselli atterra con alcuni giocatori fuori campo ed altri in condizioni fisiche precarie.

La Ternana costretta a cedere il passo

La Pistoiese segna un gol che ha sapore di serie «A»

MARCATORE: Guidolin al 36' del primo tempo. PISTOIESE: Mascarelli; Salvatori, Arecco, Mosti (dal 13' del s.t. Cesati); Berni, Lippi, La Rocca; Guidolin, Salvatori, Regnoli, Luppi, N. 12; Pratesi; n. 13; Zanetti. TERNANA: Mascella; Ratti, Fucina; Andreazza, Codogno, Legnani (dal 3' del s.t. Bilardi); Passalacqua, Stefanelli, Sorbi, Pedrazzini, De Rosa, N. 12; Alliboni; n. 13; Tumelero.

Dal nostro corrispondente PISTOIA - La Pistoiese ottiene la vittoria a spese della Ternana e questo significa il primato in classifica in collaborazione con il Como. Anche nella partita di ieri, come ormai da diverse giornate, gli arancioni hanno dovuto fare di necessità virtù. Ricominciò infatti è stato costretto a presentare l'ennesima formazione di emergenza con alcuni giocatori fuori campo ed altri in condizioni fisiche precarie. L'allenatore della Pistoiese

al termine della partita si è mostrato molto preoccupato delle condizioni generali della squadra e francamente non si può dargli torto. Infatti la Pistoiese vanta quattro punti di vantaggio sulla quarta in classifica e sarebbe davvero un peccato dovesse fallire o obiettivo della serie A a causa degli infortuni a catena. Ma veniamo alla partita. La Ternana si presenta piuttosto abbottonata con l'esclusione di Bilardi e l'innesto di Legnani. Gli umbri hanno fornito una prova scialba sia nel primo tempo sia nella ripresa quando si sono battuti in un estenuante quanto sterile attacco verso la porta avversaria. La Pistoiese al contrario ha messo in mostra buone trame e manovre a largo respiro fino al momento del gol e nella ripresa ha amministrato con ordine il vantaggio, neutralizzando inesorabilmente gli evanescenti avversari. La prima azione offensiva della partita è della Pistoiese al 3' quando Mosti costringe Mascella a una parata a terra. All'8' Luppi impegna il portiere ospite su una punizione. E all'11' risponde ancora su punizione di Passalacqua che si infrange contro la barriera, riprende Pedrazzini che spara fuori.

E' la Pistoiese però che attacca con insistenza costringendo gli avversari nella propria metà campo. Al 29' palla gol per Rognoni che spreca però banalmente da invidiabile posizione. Al 32' sempre Rognoni lancia a Saltuti che tira prontamente, Mascella para con bravura. Al 33' Saltuti caracolla sulla sinistra, crossa per Guidolin che a sua volta rimette il pallone per Luppi il cui tiro si perde a lato. E' il preludio al gol che giunge un minuto più tardi. In una delle solite e insistenti azioni offensive della Pistoiese, il pallone è spedito in rete da Guidolin su servizio di Luppi. Nella ripresa la Ternana è all'attacco e la Pistoiese si difende. Il primo pericolo (si fa per dire) per Mascarelli arriva però al 36' quando il portiere anticipa De Rosa e Bilardi su cross di Stefanelli. Al 39' Sorbi si libera bene in area, ma poi spreca maldestramente cercando un impossibile scambio. Al 42' tiro di Bilardi e Mascarelli il para. Al 45' punizione di Stefanelli, testa di Andreazza e deviazione di Mascarelli in angolo. Si batte dalla bandierina e la partita finisce.

Stefano Porcù

Stefano Baccelli

Autorete del Brescia e il Pisa ringrazia (0-1)

MARCATORE: autorete di Iachini al 36' del p.t. PISA: Clappi; Rapallini, Contratto; D'Alessandro, Rossi, Vinello; Barbana, Cannata, Di Pisa; Bergamaschi; Grimaldi (12. Mammì, 13. Chierico, 14. Savoldi). BRESCIA: Malgoglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Venturi, Blagni; Salvioni, Masselli, Mutti, Iachini, Fezo (12. Bertoni, 13. Guidi, 14. Zigoni). ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

messo ai pisani di riprendere la fila del gioco. Alle veloci azioni bresciane hanno risposto con un forte tiro di Cannata (all'8') all'incrocio del pallone, colpito in angolo, con Brianura, dall'estremo difensore ospite. Al 29' era ancora Cannata che chiamava al lavoro Malgoglio e al 31' Graziani faceva partire un tiro da una zona grigia, e grazie al portiere bresciano. Poi, al 36', Bergamaschi seminava in «slalom» quattro o cinque avversari e serviva Cannata che indirizzava verso Malgoglio. Iachini, nel tentativo di correre la traiettoria, finiva con il collocare la palla nella propria rete. Secondo tempo quasi tutto per il Brescia; le azioni ospiti comunque erano abbastanza ben controllate dai pisani. Al 36', a portiere battuto, era D'Alessandro che, provvidenzialmente, alzava il pallone sopra la traversa.

Partita a senso unico del Bari con il Parma (1-0)

MARCATORE: all'8' del p.t. Tavarilli. BARI: Grassi; Punziano, La Torre; Sasso, Garuli, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli, Boccellini (al 41' dora ripresa Ronzani), Bacchin, Chiarenza (12. Venturini, 14. Pappadopolu). PARMA: Zaninelli; Petrolini (24' Toscani), Matteoni, Pariani, Agretti, Marzia; Scarpia, Mongardi, Casavoli, Torresani, Zuccheri (12. Boranga, 13. Bonelli). ARBITRO: Tonolini di Milano.

Bari che dopo la batosta di Cesena non vuole correre nessun rischio e rimanere ben controllato dai pisani. Al 36', a portiere battuto, era D'Alessandro che, provvidenzialmente, alzava il pallone sopra la traversa. Nella ripresa, invece, si assiste ad un notevole tentativo di rimonta del Parma. Ma è il Bari che all'undicesimo, a conclusione di un veloce contropiede riesce con chiarezza a spingere il pallone a rete sia pure con la complicità di Marzia, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Gli emiliani rispondono al 13' con Casaroli che riesce a spedire un pericoloso rasoterra che attraversa tutta l'area bresciana e finisce fuori range del palo.

Il Palermo non rischia e il Vicenza segna (1-0)

MARCATORE: al 37' del secondo tempo Mocerlini. VICENZA: Bianchi; Niani, Marangon; Redeghieri, Gelli, Erba; Di Prà, Sangiulini, Marozzi (dal 30' del s.t. Mocerlini), Galasso, Russo (12. Zamparo, 13. Sandreani). PALERMO: Frison; Ammoniaci, Di Cicco; Arcoleo, Briganti, Maritocchi; Conte (dal 19' del s.t. Vernigelli), La Rocca, De Sisti, Chiorri ordina un cambio delle marcatore: Fontolan prende in consegna Monelli e Vierzhowd nelle retrovie. Vincenzi. Al 39' Massaro, il berato in area da Monelli, sbaglia la facile mira conclusiva.

posto di Maruzzo e a sette minuti dalla conclusione. L'incrocio è stato francamente deludente, addirittura brutto nel primo tempo (soltanto un'emozione al 24' per un rigore invano reclamato dal Vicenza per atterramento di Galasso) tanto da provocare scontri imbecilli da parte del pubblico, il tono della partita era appena sufficiente nella ripresa, con il Vicenza finalmente in grado di chiamare all'opera il portiere Frison con tiri dalla distanza di Redeghieri e di Sangiulini. Il Palermo si limitava in sostanza ad amministrare la partita, molto timido anche nei contropiede che indovinava solo in un paio di occasioni, sempre con Montegno, bloccato però davanti alla porta vicentina. La soluzione finale è giunta perciò un po' a sorpresa, ma ha finito con il punire soprattutto la condotta eccessivamente rinunciataria del Palermo che, grazie alla sua superiorità tecnica, avrebbe dovuto rischiare di più.

Il Taranto rosicchia un punto a Cesena (0-0)

CESENA: Recchi; Benedetti, Riva; Bonini, Oddi, Morganti (dal 24' del s.t. Zandoli); De Bernardi, Piracini, Bordon, Valentini, Gori (12. Settini, 13. Maddè). TARANTO: Buso; Scoppa, Beatrice; Caputi, Dradi, Picano; Roccellini, Favone, Recchia (dal 40' del s.t. Glercan), D'Angelo, Quadri (12. Petrovic, 14. R. Rossi).

versa e tornava in campo, allontanata dal difensore Dradi. Nella ripresa, il Taranto si sbilancia un tantino in avanti per qualche tentativo in contropiede. Al 15', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Buso tenta un istantaneo colpo di testa, ma la palla attraversa lo specchio della porta, sfiora il palo e si perde sul fondo. A questo punto Bagnoli tenta la carta delle tre punte, infatti al 24' toglie il libero Morganti ed affianca Zandoli alla coppia De Bernardi-Bordon, ma il volto della gara non cambia di molto. Ad un minuto dal termine, in contropiede, Glercan, da poco entrato in campo, non sapeva approfittare di un preciso invito di Roccellini, indugiando nel tiro, con gran sollievo del portiere cesenate ed evitando così la beffa ai romagnoli.

Il Lecce lascia la Spal a bocca asciutta (2-0)

MARCATORE: Tusino al 4' p.t.; Re al 21' s.t. LECCE: De Luca; Lorusso, Bruno; La Palma, Gardinani, Miceli; Re, Galardi, Tusino, Cappelletto, Biagetti (dal 33' del s.t. Biondi), (12. Nardin, 14. Piras). SPAL: Rendi; Lievore, Ogliari; Albiero, Fabbri, Tagliarini; Giani, Rappaniti, Gibellini, Cristofanelli, Girop (12. Dorschin, 13. De Poli, 14. Ferrara). ARBITRO: Chierici di Macerata.

Appena il tempo di predisporre le marcatore ed i giallorossi vanno in vantaggio con un splendido gol di Tusino. Il Lecce si era già affrettato a saltare il primo tempo con un tiro di Re deviato in angolo da Rendi. Sul conseguente calcio dalla bandierina battuto dallo stesso Re si inserisce Tusino che di testa insacca imparabilmente. La Spal accenna una timida reazione, ma il Lecce dimostra di saper ben controllare la partita ed anzi si rende pericoloso in più di un'occasione. Al 40' alla Spal si presenta l'occasione per pareggiare, ma De Luca svetta in angolo una pericolosa incursione di Ogliari presentatosi solo in area a seguito di una distrazione della difesa leccese. Nella ripresa il Lecce sostituisce Biagetti con Biondi ed al 21', su calcio d'angolo, battuto proprio da quest'ultimo, su tutti sventa Re che insacca imparabilmente.

Il Matera si difende ma la Samb la spunta (1-0)

MARCATORE: al 23' del p.t. Taddei. SAMBENEDETTESSE: Tacconi; Carrazini, Massimi, Bacci, Bogoni, Mattioli; Ripa, Viganò, Romiti, Chimenti (33' s.t. Ceccarelli), Angeloni (12. Pugno, 14. Basilio). MATERA: Casaragi; Raimondi, Beretta, Busalino, Imbroggi, Gambini; Aprile, Fiaschi (38' s.t. Merlini), Florio, Morello, Pini (12. Santi, 13. De Lorentis). ARBITRO: Falster di Treviso.

Nel primo tempo si sono viste le azioni più insidiose della Samb che perviene al successo al 23' su una imprecisa manovra che vede impegnati in triangolazione Cavazzini, Chimenti, Mattioli; quest'ultimo, di testa mette nel sacco, scansando il pur bravo Casaragi. Al 29' lo stesso Mattioli potrebbe raddoppiare ma il suo tiro da distanza ravvicinata finisce di poco sopra la traversa. Nella ripresa invece era il Matera a prendere l'iniziativa, dettando legge al centrocampo e facendo correre seri pericoli alla porta del bravo Tacconi. L'occasione più clamorosa di pareggiare i lucani l'hanno avuta al 35', quando su cross di Morello, un difesa rossoblu liscia, e Pini da buona posizione mandava la palla di poco fuori. Al 36' del secondo tempo Chimenti viene sgambettato in area lucana al punto da dover lasciare il campo, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore fra lo stupore di tutti i presenti.

S. BENEDETTO DEL TRONTO - (r.s.) Due punti importanti per la Samb perché strappati a una concorrente diretta e che lanciano i rossoblu adriatici verso posizioni più tranquille con un nuovo margine di quattro punti sulla quart'ultima. E' stata comunque una partita difficile perché il Matera si era predisposto con molta cautela, manifestando l'intenzione di mirare soprattutto alla divisione della punta con marcatore vigili e spesso fallose.